

Reddito di cittadinanza, dal 2019 al 2020 crescono del 30% le famiglie beneficiarie

Cgil e Cisl Romagna: «L'aumento non sorprende. Ora servono politiche attive di ricerca del lavoro»

FORLÌ

ERIKA NANNI

Dal 2019 al 2020 i nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza hanno registrato un aumento del 30,4%. Erano 2.433 e sono diventati 3.173, e da gennaio a maggio del 2021 la cifra delle famiglie percettrici della misura introdotta dal Movimento 5 stelle ha già quasi raggiunto il totale dell'anno precedente. Dati diffusi dall'Inps, secondo cui, fino a maggio, erano 3.033 i nuclei familiari della provincia di Forlì - Cesena (per un importo medio di 465,58 euro), a cui è stato riconosciuto il diritto di ricevere il "bonus" elargito dallo Stato. Dati che «non stupiscono», ammette Maria Giorgini, segretaria provinciale della Cgil. «Tremila nuclei familiari rappresentano l'1,6% della popolazione - spiega la sindacalista - e considerando i 3.755 posti di lavoro persi a causa della pandemia è la misura che mi sarei aspettata». A causa del dilagare del Covid-19 e delle restrizioni messe in campo per arginare il contagio, l'occupazione ha subito una flessione «importante anche nella nostra provincia», sottolinea Giorgini, andando a colpire soprattutto le categorie più fragili, come quella femminile. Le donne lavoratrici, ricorda,

**3.033
I NUCLEI
FAMILIARI
PERCETTORI
IN PROVINCIA**

«sono diminuite del 6%». E proprio alle frange più fragili della popolazione, in base alle analisi della sindacalista, viene in soccorso il Reddito di cittadinanza. «I percettori - afferma Giorgini - sono persone indigenti, con profili di grossa fragilità, per cui il mercato del lavoro non è partito. È una misura che va mantenuta per garantire una fascia minima di sussistenza per le persone che sono in difficoltà». A percepire il Reddito, ricorda Giorgini, sono cittadini che «hanno un Isee familiare inferiore a 9.360 euro all'anno, residenti in Italia da almeno 10 anni: povertà conclamata», ribadisce. Ed è proprio facendo riferimento alle

condizioni economiche dei beneficiari che la segretaria generale di Cgil afferma la necessità della misura. Misura alla quale, però, sottolinea bene, «è doveroso affiancare una politica di creazione di posti di lavoro, anche attraverso finanziamenti pubblici». Non ultimo, aggiunge Giorgini, «devono essere accentuati i controlli sul rispetto delle regole da parte dei datori di lavoro, perché lo sfruttamento lavorativo è ancora presente, e bisogna impedire l'effetto "dumping": imprese che abbassando i salari spingono altre imprese a fare lo stesso».

Da Cisl Romagna il giudizio verso il Reddito di cittadinanza è

La card su cui viene accreditato il Reddito di cittadinanza



lo stesso. Francesco Marinelli, segretario generale, ribadisce il concetto espresso dalla collega: «Il Reddito va bene come misura di contrasto alla povertà, perché l'emergenza sanitaria ha allargato la forbice delle disuguaglianze e il disagio sociale, ma è stato indubbiamente un fallimento per quanto riguarda l'aspetto legato alle opportunità di lavoro». «Noi - afferma Marinelli - abbiamo sempre espresso perplessità in riferimento al Reddito legato a politiche attive di ricerca del lavoro». Per andare alla radice della questione, dice senza mezzi termini Marinelli, «bisogna creare vere politiche attive del lavoro, perché altrimenti non c'è prospettiva di potersi ricollocare. E bisogna farlo velocemente, se non non si agganceranno i segnali positivi di ripresa che emergono dal mercato».

Effetto Covid, in aumento anche gli anziani in difficoltà

FORLÌ

Ad aumentare, anche se in maniera meno consistente, sono gli anziani che percepiscono la pensione di cittadinanza. Tra il 2019 e il 2020 in provincia di Forlì - Cesena, i dati registrati dall'Inps segnano una variazione in crescita del 15,8%, passando da 488 nuclei familiari percettori a 565. Nel 2021, solo fino a maggio, è già stata raggiunta quasi la stessa cifra del 2020, per un totale di 527 famiglie che usufruiscono del "bonus" elargito dallo Stato. Numericamente, si tratta attualmente di 560 persone coinvolte,

che percepiscono un'entrata media pari a 221,68 euro. È aumentata anche l'entità della misura di sostegno prevista per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. Nel 2019 l'importo medio era di 174 euro, mentre nel 2021 supera i 200, per una variazione in aumento del 20,1% tra il 2019 e il 2020 e del 5,9% tra il 2020 e il 2021. A beneficiare della pensione di cittadinanza, anche gli ultra 67enni che convivono con persone in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, anche più giovani di 67 anni.